16 Febbraio 2023

IL GIORNALINO

DELLA SCUOLA VERRI

Edizione n.1

Introduzione

Buongiorno!

Quest'anno noi ragazzi della 2B e della 2D abbiamo voluto ridare vita al progetto lanciato lo scorso anno: il giornalino scolastico *Verrifichiamo*.

Il tema del CCRR di quest'anno è la responsabilità, perché noi della VERRI **V**ogliamo **E**ssere **R**agazzi/Ragazze **R**esponsabili e **I**nformati/e.

Le parole chiave di questa edizione sono **rispetto e sostenibilità.**

Abbiamo deciso di dividerci in quattro redazioni e di parlare di argomenti relativi alla cittadinanza attiva e responsabile:

La redazione **Sport** vi parlerà dell'utilizzo rinnovabile della bicicletta, degli stadi sostenibili, con uno sguardo sull'autodromo di Monza approfondendo l'argomento con curiosità. La redazione **Attualità e politica** vi parlerà del razzismo approfondendo anche l'argomento della Shoah, invece la redazione **Voce dei ragazzi** scriverà una lettera al sindaco e intervisterà la Cooperativa del Seme. Nell'ultima redazione, ovvero **Tendenze**, parleremo della moda sostenibile.

Il nostro brainstorming sulla cittadinanza responsabile.

Attualità e politica

Razzismo ieri e oggi

Dalla giornata della memoria al razzismo

Gennaio è il mese della Giornata della Memoria, che si celebra il giorno 27, perché in questo giorno nel 1945 venne liberato il campo di concentramento di Auschwitz.

Il razzismo, incluso l'antisemitismo fu sempre parte integrante del Nazional Socialismo (Nazismo) tedesco. I Nazisti guardavano alla storia dell'uomo come alla storia della lotta, motivata biologicamente, tra popoli di razze diverse. Dunque, il razzismo nazista era "biologico" ovvero la razza era legata al sangue e di conseguenza questa si acquisiva sin dalla nascita.

Questo spiega perché i nazisti perseguitassero gli ebrei non solo in età adulta, ma anche quando erano bambini e addirittura neonati.

Ad oggi, la scienza ha approvato la verità che le razze non esistono, pur esistendo ovviamente molte differenze fisiche tra gli appartenenti alla nostra specie, ma esse non coincidono con quelle che i razzisti chiamano razze. È stato un noto genetista italiano, Luigi Cavalli Sforza, a dimostrare che le razze non esistono. Nelle sue ricerche ha confutato tutte le teorie sul concetto di razza umana.

Continua a pagina 2

Tendenze

Pagina 4

Sport

Pagina 5

La voce dei ragazzi

Pagina 9

Attualità e politica

Razzismo ieri e oggi

Continua dalla prima pagina.

Oggi a parole si nega il razzismo, che assume caratteristiche differenti rispetto al passato, un esempio è quando si attribuiscono comportamenti negativi a tutti coloro che appartengono a una nazionalità. Sotto la voce razzismo, dunque, oggi si trovano diversi esempi di xenofobia, intolleranza, lotta sociale e religiosa.

Mattarella in occasione della Giornata della Memoria ha pronunciato queste parole: *"Il sistema di Auschwitz fu l'estrema conseguenza di tossine letali che circolavano avvelenando i popoli, offuscando le menti, rendendo aridi cuori e sentimenti". "La Shoah fu un unicum nella storia dell'uomo, pur segnata da sempre da barbarie, guerre, stragi ed eccidi".*

Poi il presidente ha sottolineato che *la Costituzione ribadisce come l'Italia non debba essere mai più razzista. "Il negazionismo* – ha anche aggiunto – *è la forma più subdola e insidiosa del razzismo".*

Una delle principali cause del razzismo (come di altri fenomeni, per esempio l'omofobia) è il rifiuto della differenza, cioè la paura del diverso che non si riesce a capire (o da cui si teme di essere scalzati) e che si tende perciò a disprezzare e ad escludere. D'altra parte, se si è stati educati secondo un modello di società definito come "il modello" giusto è difficile accettarne altri.

In ultima analisi, il razzismo è quindi un problema di educazione e riguarda soprattutto gli educatori.

Si deve puntare sull'educazione perché è essenziale sviluppare il senso critico degli allievi. Per questo, è importante che la scuola offra possibilità, come quella della mostra organizzata dall'ANPI e dall'ANED in occasione del 27 gennaio, che abbiamo apprezzato, per renderci sempre più consapevoli e sensibili e perché impariamo a farci portavoce di valori.

Attualità e politica

Valori (s)contati, valori che contano

Il senso civico, la consapevolezza delle conseguenze dei propri gesti e delle proprie azioni, il rispetto minimo per i diritti degli altri sono dei valori che dovrebbero essere scontati, ma siamo circondati da esempi contrari.

Come nel caso dello studente quattordicenne che lo scorso 25 gennaio, nella stazione di Seregno, è stato spinto da altri ragazzi sotto un treno, con la scusa di rubargli la felpa. Il vero motivo era che il ragazzo si stava messaggiando con l'ex del 15enne che l'aveva spinto. In realtà nella banda erano in tre, e avevano in mente un piano: due dovevano distrarlo, mentre il terzo doveva spingerlo per terra. Però non avevano calcolato che il ragazzo aveva lo zaino pesante, e per colpa dello zaino è stato trascinato sotto. Il minorenne ha sbattuto contro i vagoni fino a cadere nello spazio tra le ruote e la banchina ed è finito all'ospedale San Gerardo di Monza in codice giallo per un trauma cranico.

Stesse scene si sono già viste in altre stazioni; fatti simili sono all'ordine del giorno.

Attualmente, c'è il fenomeno delle bande: non sono più solo *baby gang* che "giocano" ad aggredire coetanei e derubare passanti, ma vere e proprie bande giovanili che mettono radici nel loro territorio.

Noi siamo rimasti scioccati da questo caso perché l'età e il contesto sociale sono molto simili ai nostri e non ci sembra possibile che dei ragazzi come noi possano essere protagonisti o vittime di gesti simili.

Ci siamo chiesti che cosa sia per noi il rispetto. Rispetto significa "avere riguardo" e "prendersi cura" dell'altro; mantenere un atteggiamento educato verso i genitori, anziani, le persone che ci stanno attorno "più grandi o più piccoli". Rispettare significa anche conoscere per valorizzare le differenze.

Cronisti in classe

Campionato di Giornalismo

Il Giorno

..10 MARTEDÌ — 7 FEBBRAIO 2023 — IL GIORNO

Cronisti in classe QN IL GIORNO 2023

La Brianza, terra di archeologia e storia

I ragazzi della scuola di Biassono sono andati alla scoperta dell'associazione "Gral" e del Museo Civico "Carlo Verri"

Il museo è suddiviso fra archeologia numismatica ed etnografia

Nostra intervista al volontario Diego Colombo

La passione nella vita porta molto lontano
È importante non perdere di vista la propria stella

I ragazzi possono collaborare alla digitalizzazione del materiale e alle mostre sulla storia locale

Chiunque può dare una mano Basta essere degli appassionati

LA REDAZIONE
Istituto Comprensivo «S. Andrea»
Scuola secondaria di 1° Grado «P. Verri» – Biassono (MB)
Classe: 2ª A
Docenti: Valentina Ferrari, Silvia Vassena Silvia

Complimenti alla **classe 2A**: il 7 febbraio è uscito l'articolo intitolato *La Brianza, terra tra archeologia e storia* sul giornale *Il Giorno.*

Inoltre, i nostri colleghi giornalisti hanno intervistato il volontario Diego Colombo.

Trovate l'articolo e l'intervista sul sito della nostra scuola. Buona lettura!

Intanto restiamo in attesa degli articoli delle **classi 2C e 2E.**

Attualità e politica

Una mostra per non dimenticare

In occasione della Giornata della Memoria del 2023, l'A.N.P.I. (Associazione Nazionale Partigiani d'Italia) e l'A.N.E.D. (Associazione Nazionale Ex Deportati) hanno organizzato una mostra sulla Shoah nella sala civica del municipio di Biassono. La mostra è composta da una serie di pannelli che raccontano gli avvenimenti dall'ascesa dei totalitarismi fino al terribile sterminio nei campi di concentramento. Con la guida della nostra professoressa di italiano abbiamo visitato la mostra e riflettuto su alcune immagini significative. Tra queste ci ha molto colpito quella di un rogo di libri. Bruciare i libri significa bruciare la cultura e il futuro di giovani generazioni che, proprio come noi, dai libri apprendono a pensare con la propria testa. Un poeta tedesco, Heinrich Heine, nel 1833 scrisse: «*Là dove si bruciano i libri si finisce per bruciare anche gli uomini.*» Purtroppo questa riflessione fu tristemente comprovata proprio durante lo sterminio nazista. Anche in Brianza ci sono state delle deportazioni e a Biassono sette sono state le vittime di queste ultime; tre di loro sono sopravvissute mentre le restanti quattro non hanno più fatto ritorno a casa. In una sezione della mostra sono state esposte le loro foto in loro memoria. Eccone i nomi:
Enrico Meregalli (assassinato), **Mario Meregalli** (assassinato) **Antonio Casiraghi** (assassinato), **Ambrogio Cassanmagnago** (assassinato), **Antonio Colombo** (sopravvissuto), **Ida Crippa,** (sopravvissuta), **Siro Riboldi** (sopravvissuto).

Attualità e politica

Intervista a Milena Bracesco

Nel giorno della visita abbiamo avuto la fortuna di poter parlare con Milena Bracesco, la figlia di un deportato monzese: **Enrico Bracesco**.

Quanti anni aveva quando suo padre fu deportato?
"Avevo un anno e mezzo. Papà è come se non l'avessi mai conosciuto: conosco il suo viso solo grazie a delle foto appese in casa. Fin da piccola, però, ho tormentato di domande mia mamma e i miei zii e attraverso le loro parole sono riuscita a immaginarlo. Inoltre, all'età di tredici anni, trovai in un mobile della camera di mia mamma una serie di lettere che papà le aveva inviato negli anni della guerra e provai un'emozione fortissima".

Perché fu deportato?
"Per motivi politici. Papà di giorno lavorava alla Breda come operaio, mentre di notte collaborava attivamente con i gruppi partigiani presenti in Brianza. Durante il rientro da un rifornimento di armi per i partigiani, venne rintracciato dalla polizia fascista. Tentò la fuga ma il suo autocarro si ribaltò. Venne trasferito all'ospedale di Monza in gravi condizioni e per questo fu costretto a subire l'amputazione della gamba destra.
Appena fuori pericolo si nascose in una cascina alla periferia di Monza, ma fu denunciato da una spia fascista e arrestato nel marzo del 1944."

Dove fu deportato?
"Dopo l'arresto fu deportato dal Binario 21 della Stazione Centrale di Milano a Fossoli e successivamente a Mauthausen. Qui, a causa dell'inabilità dovuta all'amputazione della gamba, fu selezionato per il castello di Hartheim, in Austria, un luogo orribile dove svolgevano esperimenti "scientifici" sulle persone e dove attuavano il programma di "eutanasia" nazista che prevedeva l'eliminazione delle persone affette da disabilità fisiche o mentali. Nessun prigioniero uscì vivo da questo lugubre luogo e anche papà morì qui in circostanze sconosciute."

Ha mai nutrito un sentimento di vendetta per ciò che è accaduto alla sua famiglia?
"No. Il sentimento che accomuna ex deportati e famigliari delle vittime è un senso di vicinanza e un desiderio di raccontare la nostra storia, affinché una cosa tanto orribile non accada più. Come disse Primo Levi: "*Se comprendere è impossibile, conoscere è necessario*" e io cerco di onorare la memoria di mio papà diffondendo la sua storia alle nuove generazioni, perché la conservino e la tramandino.

Le pietre di inciampo: "inciampare" nella memoria

Un'altra iniziativa che l'A.N.P.I. ha proposto per ricordare le vittime della Shoah è la disposizione di pietre d'inciampo sul territorio di Biassono, in corrispondenza delle abitazioni dei deportati. A Monza in via Dante 45 è stata deposta nel 2022 una pietra d'inciampo in memoria di Enrico Bracesco.
Ma cosa sono le pietre d'inciampo?
Sono delle mattonelle dorate su cui vengono incisi i nomi di persone ricordate per qualcosa (in questo caso vittime delle deportazioni). Gunter Demnig, che è divenuto famoso grazie all'iniziativa delle pietre d'inciampo, ha iniziato a posarle in tutto il territorio europeo dal 1992 in ricordo delle vittime del nazismo.

Lo sapevi che?

A Enrico Bracesco è stato dedicato un campo sportivo a Monza in via Rosmini.

Tendenze

La moda sostenibile

MODA FAST FASHION: COSA NON PUOI NON SAPERE!

Vi siete mai chiesti come è possibile produrre velocemente abiti a basso prezzo e farli arrivare altrettanto velocemente in negozio?

La moda fast fashion è un sistema di produzione utilizzato dalle aziende di abbigliamento che producono capi di bassa qualità a prezzo ridotto con un ritmo estremamente rapido (ecco perché "fast"), proponendo a ciclo continuo nuove tendenze. Negli ultimi trent'anni la fast fashion ha conosciuto un enorme successo, perché attrae i consumatori che vogliono stare al passo coi tempi in fatto di outfit, come noi giovani, accompagnato però da crescenti critiche. Il suo modello di business, infatti, contraddice i principi dell'economia circolare e sostenibile indicati dall'Agenda 2030. Infatti, le aziende che si basano su questo sistema non sempre possono permettersi di utilizzare i tessuti ecologici perché costano più cari. Per esser più precisi i problemi della fast fashion sono: la produzione di quantità eccessive di rifiuti e inquinamento, lo sfruttamento dei lavoratori e la riduzione della qualità del suolo, del cibo e dell'acqua del nostro Pianeta.
Alcuni brand sono: ZARA (Spagna), H&M, LEVI'S, NIKE e JORDAN (America), SHINE (Cina) e PRIMARK (Irlanda).

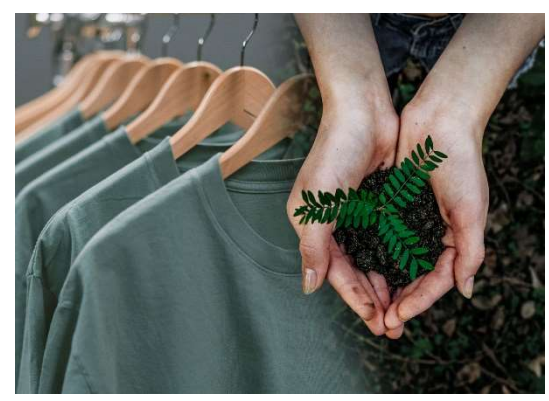
PERCHE' PASSARE ALLA MODA SOSTENIBILE?

Salvaguardia del Pianeta e tutela delle persone sono concetti da applicare anche alla moda, seconda industria più inquinante al mondo, trasformandola in un settore più sostenibile.
Il 73% dei vestiti prodotti nel mondo finisce in discariche o viene incenerito; meno dell'1% dei materiali utilizzati per produrre vestiti viene recuperato per produrne di nuovi; meno del 15% dei vestiti dismessi viene raccolto per essere riciclato. Numeri che fanno riflettere in particolare se messi in relazione al giro d'affari che il mercato della moda muove.
Il sistema moda quindi deve rispettare l'ambiente e la società in tutte le sue fasi: dalla concezione, alla produzione passando per la distribuzione fino alla vendita.
Come rendere la moda sostenibile? Questa proposta di moda cerca di lavorare con materie prime meno inquinanti, riduzione degli sprechi nella produzione come i costi di acqua ed elettricità e produrre parti durevoli, stimolando il consumo consapevole.
Ad esempio gli abiti vengono fatti con fibre naturali e colorati con tinture vegetali, senza componenti tossiche o nocive. Gli indumenti biodegradabili e riciclabili sono da preferire quando vogliamo un capo di moda sostenibile.
A fine 2020 è stato stilato un report sulla sostenibilità in rete curato da Lyst, motore
di ricerca leader dell'abbigliamento online, e GOOD ON YOU, un'organizzazione che aiuta i consumatori a prendere delle decisioni di acquisto migliori valutando le aziende in base a tre principi: persone, pianeta e animali. In particolare in Italia più del 20% in più di ricerche sulle parole "moda eco-friendly", mentre il termine "eco-pelliccia" è la parola chiave più usata negli ultimi 12 mesi. Le ricerche relative a prodotti di "moda riciclata" sono aumentate solo del 64% negli ultimi 3 mesi.

Tendenze

Iniziative ecosostenibili

Anche i grandi marchi si stanno sempre più rendendo conto che il loro modo di "fare moda" può rivelarsi un danno per la loro immagine di marca e si stanno muovendo nella direzione della moda sostenibile, alcuni con maggiore successo di altri. Tra questi ricordiamo: PRADA (Italia), DIOR (Francia), VERSACE, ARMANI, GUCCI Italia) e BURBERRY (Inghilterra)



Un esempio è **Prada** che ha realizzato una collezione in plastica riciclata recuperata dall'oceano.

PRADA MILANO

GUCCI

Dior

VERSACE

GIORGIO ARMANI

E tu, che consumatore sei?

Ti accontenti solo dei capi da indossare o vuoi saperne di più?

L'Autodromo di Monza visto dall'alto.

Sport

Autodromo di Monza: il tempio della velocità sicuro e sostenibile

LA STORIA

L'autodromo nazionale di Monza fu costruito nel tempo record di 110 giorni nel gennaio del 1922 dall'Automobile Club di Milano con lo scopo di celebrare il 25° anniversario di nascita dell'Associazione.
La pista fu percorsa nell'intero suo sviluppo per la prima volta il 28 luglio da Pietro Bordino e Felice Nazzaro a bordo di una Fiat 570.
Il circuito comprendeva una pista stradale di 5,5 km e un anello per l'alta velocità di 4,5 km, caratterizzato da due curve sopraelevate che consentivano una velocità massima teorica di 180/190 chilometri l'ora. Poi, con l'aumentare delle prestazioni delle autovetture, sono state necessarie modifiche che hanno reso il circuito sempre più sicuro. Tra queste la demolizione delle curve sopraelevate; la costruzione della celebre Parabolica, oggi curva Alboreto e di due chicane per ridurre l'alta velocità delle vetture di formula 1. Ultima modifica nel 2000, quando le sessioni di pista della Prima Variante e della Variante della Roggia sono state ridisegnate per aumentare la sicurezza.
È tra gli autodromi internazionali più antichi e prestigiosi del mondo ed è anche famoso per ospitare il Gran Premio d'Italia di F1 quasi ininterrottamente da allora.

LA SOSTENIBILITÀ DELL'AUTODROMO

È dovere morale di ciascuno agire nel rispetto del pianeta e anche l'Autodromo sta mettendo in atto iniziative concrete per la causa. Il circuito ha la particolarità di trovarsi all'interno del parco di Monza uno dei parchi cintati più grande d'Europa ed unico nel suo genere.
La prima testimonianza dell'istituzione del Parco risale al 1805 e il decreto imperiale emanato in quell'anno per la costruzione del parco, il modellamento del terreno e l'adeguamento del sistema idrico alle nuove esigenze del Parco, hanno dato vita ad un Parco senza precedenti, ancora oggi, unico nel suo genere. Per questo tutti gli eventi sportivi in Autodromo sono realizzati limitando gli impatti ambientali.
Dopo i lavori di messa in sicurezza della pista dell'Autodromo, la Regione Lombardia e i comuni interessati hanno collaborato per interventi di risanamento dei boschi, restauro delle ville e delle cascine storiche e il miglioramento della fruizione del Parco.

In particolare, quali sono gli impegni dell'Autodromo per la salvaguardia ambientale del Parco di Monza?
Una iniziativa dell'Autodromo è la piantumazione di 3000 nuovi alberi a compensazione di quelli che erano stati tagliati per mettere in sicurezza le aree dell'Autodromo in cui erano state rilevate situazioni di rischio.
Concludiamo dicendo che noi, appassionati di motori, guardiamo con ammirazione alle innovazioni introdotte dalla ricerca in Formula 1, dai sistemi di combustione efficienti, alle batterie elettriche, agli chassis in fibra di carbonio, perché la sfida più grande è quella di vincere le gare sul circuito avendo un impatto positivo nel Pianeta.

Stadio Forest Green Rovers, in Inghilterra, fatto interamente in legno.

Sport

Stadi sostenibili

LA SOSTENIBILITA' HA TROVATO IL SUO STADIO

Nel calcio bisogna trovare soluzioni innovative, come per esempio gli stadi green. In questi ultimi anni gli stadi di calcio si stanno sempre più modernizzando, diventando sempre più green. E' importante che anche le grandi realtà, sportive e non, si adeguino e seguano questa linea. Per il bene del pianeta, e di conseguenza per noi stessi.

CHE COS'E' UNO STADIO GREEN?

Con *green* si intende *qualcosa di sostenibile* e per la maggior parte *riciclato*.

Gli stadi sostenibili sono realizzati con materiali riciclati per non danneggiare il pianeta e la natura. Nonostante in Italia si sia ancora abbastanza lontani dai migliori riferimenti che possiamo trovare nel mondo, ad oggi, lo stadio dell'Udinese, ovvero la Dacia Arena, completamente ricoperto da pannelli fotovoltaici, figura tra i primi stadi d'Italia a impatto zero per quanto riguarda le forniture di energia elettrica e gas metano. Il club ha prestato molta attenzione anche all'integrazione paesaggistica dello stadio con l'ambiente, mantenendo la struttura interrata del vecchio stadio Friuli affinché non intaccasse, anche da altri punti di vista, lo skyline delle Alpi Carniche. Un'ultima curiosità: grazie alla collaborazione tra la casa automobilistica e il club calcistico, per la stagione 2022/23, Udinese Calcio ha svelato la nuova divisa 'Home' che si dimostra al passo con i tempi in quanto realizzata in tessuto Eco-Fabric, un poliestere 100% riciclato da PET.

Poi abbiamo lo Stadio della Juventus, un fiore all'occhiello non solo a livello tecnologico, ma anche di scelte di economia circolare: è nato, infatti, dal recupero e riutilizzo di materiale derivato dalla demolizione di strutture esistenti.

Nel rapporto Recycle, di Legambiente si spiega che per realizzare l'impianto sono stati recuperati materiali dismessi del vecchio stadio "Delle Alpi", come 2000 metri quadrati di vetro e 300 tonnellate di alluminio, reimpiegandoli nel nuovo cantiere. Inoltre, ci sono anche 5000 tonnellate di acciaio. Oltre a ridurre l'impiego di nuove materie prime, l'operazione green ha permesso un risparmio economico stimato in 2 milioni di euro circa.

Se ci spostiamo dall'altra parte del mondo, esiste uno stadio tra gli impianti realizzati per i Mondiali di Qatar 2022 completamente fatto da container riciclati: si tratta dello STADIO 974, che non appartiene a nessuna società sportiva, infatti è il primo stadio al mondo ad essere smontabile e trasportabile da un paese all'altro, proprio come una enorme versione di un Lego. Lastre prefabbricate, supporti metallici, infissi avvitati o a secco e acciaio riciclato hanno poi completato le finiture e i collegamenti, tutto è stato pensato nell'ottica della totale reversibilità: ogni porzione è stata redistribuita a piccoli impianti sportivi e comunitari del Qatar o di Paesi in via di sviluppo

ALCUNI PROGETTI DI STADI GREEN

Uno dei principali progetti è lo stadio dei Forest Green Rovers. L'impianto sarà realizzato a Stroud, in Inghilterra, tutto in legno, un materiale ecosostenibile e rinnovabile, che ha la capacità di catturare e immagazzinare l'anidride carbonica. Oltre al legno si userà una membrana trasparente per rivestire il tetto: oltre ad ingentilire la struttura, questo accorgimento minimizzerà la presenza di ombre fastidiose sul campo da gioco e faciliterà la crescita di manto erboso. A completare l'intera opera ci saranno poi, oltre allo stadio, altri impianti sportivi, un parco tecnologico green dedicato al business, degli uffici, alcuni ristoranti, una riserva naturale ed un efficiente servizio di trasporto pubblico.

Sport

Sadio Mané, talento calcistico e campione di solidarietà

Sadio Mané, nato il 10 aprile 1992, a Bambali, in Senegal, in un ambiente povero, ha dedicato la sua gioventù al calcio, senza nemmeno frequentare la scuola. Grazie al suo talento calcistico è riuscito a far innamorare tantissimi tifosi passando prima dal Southampton, poi al Liverpool e ora al Bayern Monaco. Nel 2021 si è laureato campione d'Africa, come capitano.

Oltre ad essere un grande talento, si sta impegnando in moltissime attività solidali: "dona" 70 euro al mese a tutte le persone, in maniera incondizionata, in una regione molto povera del Senegal che contribuisce alla loro economia familiare.

Non usa i suoi soldi per comprare dieci Ferrari o venti orologi e fare vacanze lussuose perché, parole sue, "Cosa faranno questi oggetti per me e per il mondo?" Ha dunque deciso di investire i suoi soldi per costruire in Senegal scuole, uno stadio; con la moglie fornisce vestiti, scarpe, cibo per le persone in estrema povertà. Ogni mese fa un contributo ad organizzazioni che combattono la malaria. Questa è la storia di un ragazzo che non dimentica le proprie radici e che sa far sorridere e gioire non solo i tifosi per le sue prodezze in campo, ma anche quelle persone che come lui hanno conosciuto la povertà.

Lo sapevi che?

Durante i mondiali in Qatar 2022, ci sono stati dei tifosi *molto green*, i tifosi della nazionale giapponese, che a fine partita hanno pulito tutto, anche quello che non hanno lasciato loro. Per i tifosi giapponesi è del tutto normale mettersi a pulire dopo aver assistito ad una partita del Mondiale. Si fermano a ripulire gli spalti in cui sono stati, piegando e mettendo via, in maniera ordinata striscioni e bandierine, e raccogliendo bicchieri e altri rifiuti provenienti dai prodotti consumati durante il match. Fin da piccoli i giapponesi vengono istruiti alla pulizia. Questo gesto di cortesia, che ha lasciato molti increduli e straniti, dovrebbe farci riflettere.

Sport

La bicicletta

Bike, vélo, bicicleta, fahrrad, 自行车, rower, ποδήλατο, велосипед, BICICLETTA.

Molti modi diversi per parlare della stessa cosa: un mezzo leggero, versatile, a zero emissioni di gas inquinanti, economico e, grazie all'innovazione della pedalata assistita, adatto anche alle persone più pigre.

Sono molte le persone in Italia (più dell'80%) a ritenere che l'utilizzo della bicicletta sia molto importante per ridurre le emissioni di anidride carbonica.

Tuttavia, troppi di loro pensano che andare in bici nella propria zona abitativa sia pericoloso.

Se pensiamo a Biassono, poche sono le piste ciclabili, soprattutto sono assenti nei collegamenti tra un comune e l'altro, e i ragazzi che raggiungono le scuole in bicicletta devono affrontare tratti di strada stretti e trafficati.

C'è comunque una maggiore attenzione delle persone, in particolar modo dopo il Covid, all'ecologia. Infatti, nonostante l'Italia sia uno dei paesi europei con il più alto tasso di motorizzazione, i suoi cittadini sempre più spesso optano per il cicloturismo al posto della tradizionale vacanza.

Sport - la voce dei ragazzi

La mia passione per la bici

Intervista a Niccolò Viscardi, ex alunno della scuola Verri

Niccolò Viscardi, ex alunno della scuola Verri, è il nostro testimone della passione e dell'utilizzo della bici.

Ciao Niccolò, qual è il tuo pensiero sull'utilizzo della bici come mezzo rinnovabile?
Dicono che ciò che inquina maggiormente siano le industrie, specialmente quelle che hanno grandi emissioni di anidride carbonica e gas inquinanti nell'atmosfera, ma io penso che siano le stesse automobili a inquinare maggiormente, poiché usate tutti i giorni. La bici è un'ottima alternativa poiché non ha impatto negativo sull'ambiente. Inoltre, la bici è un mezzo poco costoso e più abbordabile dalla popolazione: ti permette di muoverti velocemente e non hai nemmeno problemi con il parcheggio.

Cosa ne pensi del *bike sharing*?
Il *bike sharing* è una soluzione molto utile, ma credo che bisognerebbe avere più cura di questi mezzi. Infatti, in alcune città metropolitane (come Milano) le persone usano molto le bici a noleggio, ma spesso le abbandonano in mezzo al marciapiede creando disagio ai passanti o danneggiandole.

Quando è nata la tua passione per la bici?
La passione per la bicicletta è nata sinceramente un po' per caso. Da bambino facevo minimoto, quindi ero comunque nel settore delle due ruote ma con il motore. Poi nel 2014, a sette anni, sono stato al centro sportivo a Biassono e in fondo a tutti gli stand, c'era quello del ciclismo di Sovico. Ho deciso di provarlo: ero decisamente portato per questo sport, così gli allenatori mi hanno consigliato di andare avanti. Nel 2016 ho iniziato veramente ad allenarmi. Ho capito che da passatempo si stava trasformando in un vero e proprio impegno.

Cosa ti ha dato e ti dà tuttora la bici rispetto ad altri sport?
Dal punto di vista fisiologico lo sappiamo tutti che migliora la qualità di vita e diminuisce le possibilità di problemi cardiaci; mentre dal punto di vista mentale il ciclismo mi ha fatto crescere. Quando ti alleni con la bici devi abituarti a soffrire ad ogni allenamento, perché è così: se ti vuoi allenare bene devi soffrire. Inoltre ti prepara alla vita, perché come ho già detto nella vita le cose fatte bene sono quelle che ti costano di più. Ho anche notato che ti aiuta a migliorare le capacità organizzative: quando sai di avere un allenamento di tre ore al pomeriggio devi imparare a gestire il tempo rimanente tra lo studio, gli amici ed altri impegni. Il ciclismo però mi piace molto anche perché ti apre la mente, il tempo sembra che si fermi e ti stimola a guardare diversamente il mondo intorno a te.

Cosa suggerisci ai ragazzi che non hanno mai provato la bici oppure non la usano?
La bici è un mezzo accessibile a tutti, che rende molto indipendenti.

Hai mai voluto mollare il ciclismo?
Tante volte mi è venuta la voglia di mollare perché la gente non prende sul serio il ciclismo. Quando i miei amici mi chiedono di uscire e io sono costretto a dire di no per gli allenamenti, loro sembrano quasi scocciati. Il ciclismo ti toglie tempo per la vita sociale. Spesso mi sono sentito diverso dagli altri, perché a quest'età se non si è come sono tutti non si viene calcolati. In quei momenti ho però imparato a ragionare: l'essere diverso è una qualità. Perciò, grazie a questa forza, non ho mai mollato la bici e sono felice della mia scelta, sia dei suoi pro che dei suoi contro.

Grazie a Niccolò Viscardi

Sport - la voce dei ragazzi

Le staffette partigiane

Ricollegandoci alla giornata della memoria, abbiamo fatto delle ricerche su come veniva utilizzata la bicicletta durante la seconda guerra mondiale e abbiamo scoperto che molte persone utilizzavano le bici per fini ben più importanti della passione. Queste persone erano le cosiddette staffette partigiane. Avevano dei compiti ben precisi: tenevano in contatto i partigiani con le loro famiglie; procuravano il cibo e le medicine per i soldati al fronte; medicavano spesso i feriti o cercavano dei medici che potessero aiutarli; venivano inviate in avanscoperta quando l'esercito partigiano doveva eseguire il trasferimento per comunicargli la presenza nemica e la quantità dei soldati del fronte opposto

Tutte queste commissioni venivano svolte solitamente da donne, ma a volte anche da ragazzi molto giovani, cosicché non destassero sospetto alle autorità nazifasciste. Giravano quasi sempre in sella alla loro bici tra zone impervie, disarmate e con carichi pesanti ed ingombranti sulle spalle.

Caterina Rigoni Boemo, infermiera nella prima squadra dell'Altopiano

Lo sapevi che?

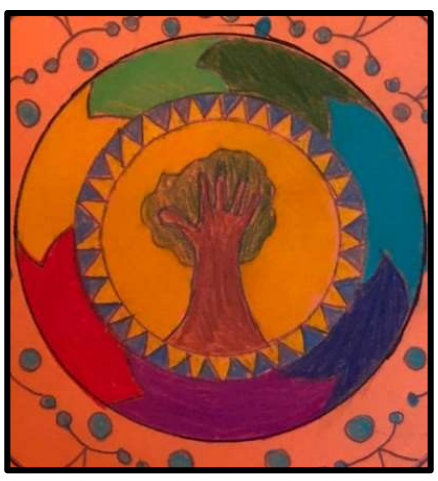
Un grandissimo ciclista fiorentino, Gino Bartali, con la scusa del suo allenamento, ogni giorno portava all'interno del telaio della sua bicicletta diversi documenti falsi per gli ebrei. Grazie a questi salvò la vita a moltissime persone che scappavano dal fascismo, non esitando a mettere in pericolo la sua stessa vita.

La voce dei ragazzi

Progetto *Seminiamo Inclusione*

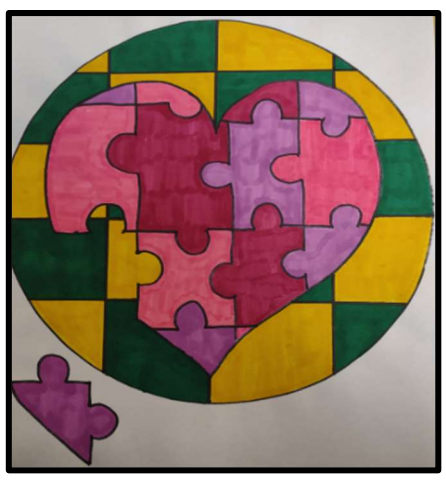
Il Progetto *Seminiamo inclusione* ha tanto da raccontare.
Ma andiamo per ordine. Cos'è il Seme? Il Seme è una associazione biassonese che aiuta le persone con disabilità dal 1985 grazie alla volontà di persone particolarmente recettive nei confronti delle problematiche sociali e alla sensibilità di Don Umberto Ghioni. Si trova vicino alla scuola materna Segramora di Biassono, più precisamente in Via Ansperto da Biassono al numero civico 3.
Da ben 30 anni la cooperativa promuove l'inserimento di persone disabili all'interno del contesto sociale, attraverso vari tipi di attività socializzanti, artistico- espressive, motorie, cognitive e ricreative. Scopo degli educatori, insieme a tutti coloro che collaborano, è la valorizzazione della soggettività e dell'autonomia affettiva e sociale dei ragazzi con disabilità.

Nel mese di ottobre tutti gli alunni di seconda hanno incontrato ragazzi e ragazze della cooperativa in Aula Magna. In seguito, hanno realizzato dei disegni che rappresentano l'inclusione: un insieme vivace di forme e di colori, simboli e corpi a rappresentare lo stare insieme.
Anche gli alunni delle scuole primarie Aldo Moro e Sant'Andrea saranno coinvolti: i ragazzi del Seme insegneranno loro a colorare il sale. Il sale colorato servirà per realizzare i mandala che riprodurranno tre dei disegni fatti da noi, scelti dai ragazzi del Seme perché ritenuti particolarmente significativi.
L'Amministrazione comunale è parte attiva del progetto. Presso l'oratorio maschile, nella settimana dell'inclusione (29 marzo e 5 aprile) verranno realizzati i mandala. Ma per approfondimenti aspettate le prossime uscite del *Verrifichiamo.*



Disegno di uno studente di 1C. Rappresenta una mano simbolo dell'umanità da cui germogliano le foglie dell'inclusione.

Disegno di una studentessa di 2E. Rappresenta il mondo bello perché vario. Se fossimo tutti uguali sarebbe noioso.



Disegno di uno studente di 3E Rappresenta un puzzle. Ognuno di noi è un pezzo di un puzzle, solo se ci siamo tutti riusciamo a completarlo.

La voce dei ragazzi

Intervista ai ragazzi della cooperativa il Seme

Quanti siete voi ragazzi che frequentate il Centro?

Siamo in 27 uomini e donne di età compresa tra i 18 e i 65 anni. I nostri educatori sono 7.

Quali sono le attività principali in cui siete impegnati?

Svolgiamo diverse attività dal lunedì al venerdì. Abbiamo il laboratorio di Arteterapia, Musicoterapia e Danzaterapia, l'attività di Yoga, l'assemblaggio (consiste nell'assemblare viti, spazzole...), Internet cafè (per conoscere e utilizzare al meglio i social network). Inoltre, abbiamo alcune attività svolte all'esterno come Golf, Bocce, Raccolta Tappi, Punto Pane (in collaborazione con il Banco alimentare distribuiamo gratuitamente il Pane alle famiglie in difficoltà) e Maneggio (pulizia delle stalle e accudimento degli animali).

E quali le attività più ricreative che vi piace svolgere?

Barbara: Internet Cafè; Marta A.: Riciclo tappi; Federica: Danzaterapia; Valentina: Rilassamento; Beatrice: Cucito; Marta C.: mi piacciono i momenti di condivisione con tutto il gruppo, in particolare le uscite a pranzo.

Qual è l'attività che vi terrà più occupati quest'anno?

Il progetto "Seminiamo l'inclusione" sta occupando molto del nostro tempo: è da novembre che ci lavoriamo; stiamo partecipando ad un torneo di Bocce a Monza tra tutte le cooperative della zona che terminerà a marzo.

Ringraziamo Barbara, Beatrice, Federica, Marta A., Marta C., Valentina

Lo sapevi che?

Noi ragazzi del Seme abbiamo voluto portare nella vostra scuola qualche bidone per metterci dentro dei tappi.
Lo sapevate dove finiscono?
Finiscono in un centro di smistamento, 1 tonnellata di tappi rende circa 150 euro e corrisponde a più di 400 mila tappi di plastica!
Bisogna stare però attenti a dividere il tappo della bottiglia dalla bottiglia di plastica perché sono due materiali plastici totalmente diversi.
Grazie alla raccolta tappi, aiutate l'associazione, praticate un atto di solidarietà

Lo sapevi che?

Nata nel 1817 in Germania come mezzo di trasporto alternativo alle carrozze, la bici ebbe un grande successo e nel corso degli anni diventò un vero e proprio sport.
Il 31 maggio 1868, a Parigi, si tenne la prima gara ufficiale di bicicletta e dopo quella partì un'interminabile serie di competizioni (Tour de France, Giro d'Italia) che appassionarono tutti.

Prima bicicletta nella storia

Foto dell'incontro dei ragazzi della cooperativa il Seme con gli alunni della scuola Verri in aula Magna.

La voce dei ragazzi

Caro Sindaco, Le scriviamo

Lettera aperta al sindaco: rendiamo Biassono più GREEN!

Biassono, febbraio 2023

Egregio signor Sindaco,
Le scriviamo la presente lettera per proporle dei miglioramenti "green" inerenti all'obiettivo numero 11 dell'agenda 2030, Città e comunità sostenibili.
Innanzitutto la vorremmo ringraziare per i lavori che il comune di Biassono sta già facendo per migliorare il luogo in cui viviamo. Da qualche tempo fa ad oggi Biassono è migliorata molto sotto vari aspetti, come ad esempio la sostituzione nei lampioni delle lampadine alogene con luci LED a basso consumo.
Sappiamo che ognuno di noi può fare la differenza per vivere in un ambiente più sostenibile; per questo noi ragazzi di seconda media abbiamo raccolto diverse idee su come rendere la nostra città più ecologica.
Di seguito le nostre proposte.
Attualmente si può trovare una discarica abusiva nella zona di via S. Ambrogio. Questo spazio potrebbe essere trasformato in qualcosa di migliore, ovvero un'area verde di aggregazione per bambini e ragazzi. Crediamo che in quella zona possa essere utile trovare un luogo nel quale i giovani possano ritrovarsi e passare del tempo in mezzo alla natura. Sarebbe bello, inoltre, se il giardinetto venisse decorato con panchine di diverse varietà di legno, per creare un ambiente più naturalistico, e con delle aiuole di rose di diversi colori, perché questi fiori trasmettono eleganza e serenità.
Si potrebbero integrare i lampioni a led già esistenti in città con lampioni a energia solare, iniziando proprio da questo luogo.
Altre idee per rendere Biassono una città più ecologica potrebbero essere:

- *aggiungere altre casette per la distribuzione di acqua, in modo che anche le persone più lontane da quella già esistente possano usufruirne più comodamente, limitando così ulteriormente il consumo di acqua in bottiglia;*
- *creare delle cisterne per il recupero di acqua piovana per evitare di sprecare quella potabile per innaffiare giardini e orti;*
- *creare zone destinate agli orti urbani per fare in modo che molte più persone possano consumare frutta e verdura a km0 e per dare la possibilità di recuperare terreni abbandonati.*

Queste sono le nostre idee per rendere Biassono una città più sostenibile. Ringraziandola per la cortese attenzione, Le porgiamo cordiali saluti.

I ragazzi della 2B

Lo sapevi che?

Nel 2020 il comune di Biassono ha realizzato in collaborazione con RetiPiù (Società di distribuzione di energia elettrica) ed E-Vai di FNM (Ferrovie Nord Milano) **due servizi innovativi** di mobilità sostenibile, al fine di ridurre l'impatto ambientale dell'uso dell'automobile.

I servizi sono:
- **Car Sharing** con postazione dedicata di ricarica di un'auto elettrica.
- **Postazione di ricarica** a disposizione dei cittadini per vetture elettriche private.

Car Sharing Biassono

Tendenze

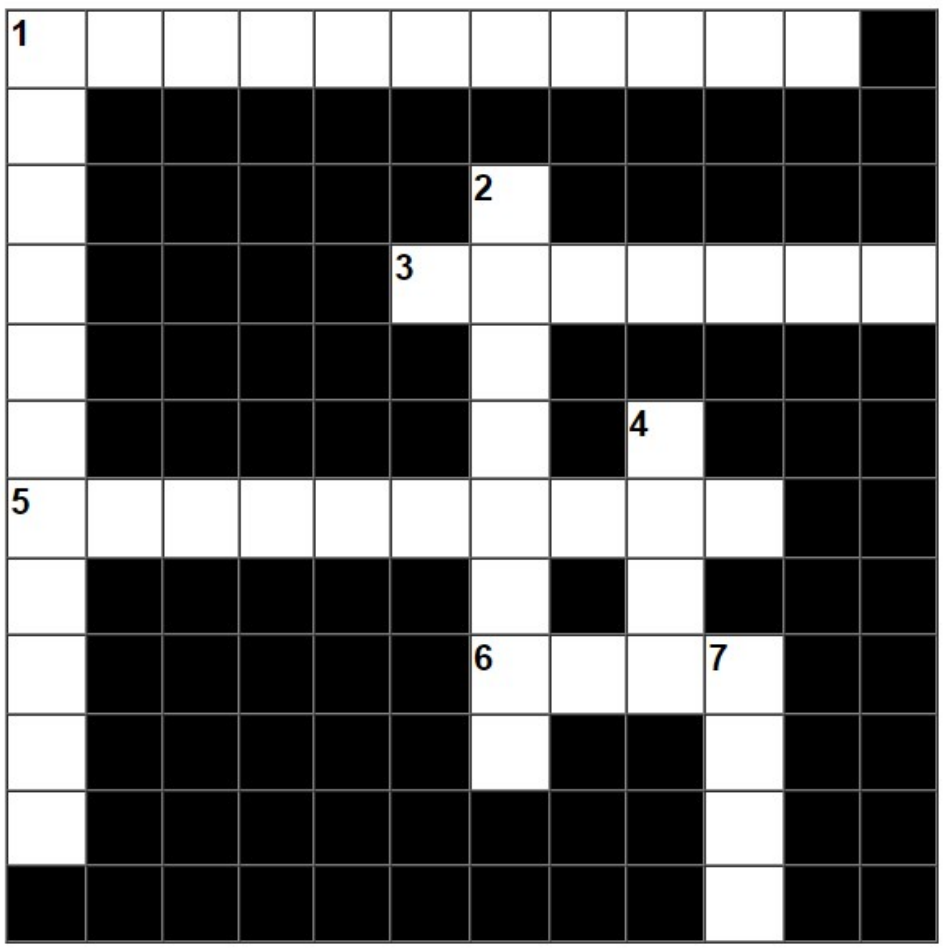
Passerelle "GREEN"

Da poco si è avvicinata al tema della sostenibilità anche Stella McCartney, una stilista inglese. Ha lanciato con la sua Fondazione una challenge che usa i social per salvare il Pianeta. Nelle ultime sfilate la designer inglese ha portato una collezione realizzata con dei materiali al 75% sostenibili. Come ormai tradizione, l'*icona fiera white* ha dedicato un progetto speciale alla sostenibilità: si chiama *WSM* (*White Sustainable Milano*) e ha raccolto alcuni tra i più interessanti brand di moda sostenibile. Dall'eccessiva magrezza delle modelle ai look estremi, le scelte spesso estrose degli stilisti scatenano dispute senza fine, un caso tra tutti l'utilizzo di pellicce e pelli animali.

Del resto l'utilizzo di animali vivi o morti come capo d'abbigliamento è una scelta ormai rimpiazzabile con soluzioni ecologiche, che però molti divi della moda non decidono di sposare, portando così di malumore lo spirito di chi invece allo sfruttamento animale e ambientale ha detto "**No**".

Lo sapevi che?

Shein è una piattaforma di mercato online nata nel 2008, che fabbrica prodotti tessili con il nome originario di *Sheinside*. Il 15% degli indumenti del brand registra quantità di sostanze chimiche pericolose superiori ai livelli consentiti dalle leggi europee, contando anche l'inquinamento dato delle numerose materie scartate. Poco tempo fa la reporter Iman Amrani è entrata di nascosto nelle fabbriche Shein e ha raccolto testimonianze sconcertanti: i lavoratori lavorano 18 ore al giorno e guadagnano solo 3 centesimi a capo completato.



ORIZZONTALE:

1 Sentimento di fratellanza; aiuto morale e materiale tra le persone.

3 Termine in inglese che significa tendenza.

5 Rispettare le necessità di tutti permettendo a ciascuno di esprimere le proprie abilità.

6 Fenomeno sociale che consiste nell' affermare modelli estetici.

VERTICALE:

1 Sviluppo in grado di assicurare il bisogno delle generazioni presenti senza compromettere quelle future.

2 Tendenza psicologica o politica che determina discriminazione sociale.

4 Associazione Nazionale Ex Deportati.

7 Associazione Nazionale Partigiani Italiani.

Classe 2B: Miriam, Elena, Maria, Pietro, Greta, Edoardo, Federico, Giulia, Laura, Samuele, Asia, Mak, Flavio, Beatrice, Alice, Giorgia, Alessandra e Rayan.

Classe 2D: Israa, Valerio, Loredana, Sophie, Giulia, Gabriele, Andrea, Samuele, Mattia C., Mattia C., Marwa, Morgana, Olivier, Leonardo, Jacopo, Sophia, Anna, Matteo, Emma, Sabrina e Kirollos.